

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208844
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	4
RVER - Codice bene radice	0100208844

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	velo di calice
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1750
DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura francese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	49.5
MISL - Larghezza	50.5
MISV - Varie	altezza gallone 1.6
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e abraso e presenta al centro un taglio; sulla fodera sono visibili i segni della cucitura del gallone
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il velo è confezionato con un pannello di tessuto ed è foderato con un pannello di taffetas di seta rosso. Lungo il bardo è posto il gallone più sottile.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	<p>Nelle manifatture lionesi, agli inizi degli anni Trenta del Settecento, venne introdotta la tecnica del "point rentré" grazie alla quale fu possibile rappresentare sul tessuto la tridimensionalità (si rimanda in particolare a A. Jolly. Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism, Riggisberg 2002). Con tale sistema di tessitura ogni limitazione veniva a cadere: quasi a voler gareggiare con il ricamo, l'arazzo e la pittura, dalle stoffe emergevano, con vigore plastico, non solo fiori, frutti o motivi vegetali, ma anche veri e propri brani di natura morta, sculture, elementi architettonici e paesaggi, come illustrano, solo per citare un significativo esempio, la pianeta di Tolmezzo, impreziosita da un paesaggio bucolico dominato da quadri, cavalletti da pittore e tavolozze (M. Villotta (a cura di), I paramenti sacri tra storia e tutela, Tavagnacco 1996, pp. 146-147, scheda n. 50 di M. Lunazzi Mansi). Sebbene queste sontuose composizioni vennero ricercate soprattutto nel quarto decennio del Settecento, anche nei decenni successivi, paesaggi, nature morte e scene di genere non mancarono ad impreziosire le sete e furono inserite fra le anse di sinuosi nastri, tralci, pizzi e boa di struzzo dei tessuti "a meandro", diffusi soprattutto fra il 1750-1775 (sul motivo a meandro si veda in particolare C. Buss (a cura di), Il disegno a meandro nelle sete broccate 1745-1775, catalogo della mostra, Milano 1990; per un esempio più tardo si veda A. Kraatz, Velours, Parigi 1995, pp. 82-83). Rispetto, però, alle testimonianze datate intorno al 1730-1740, nei tessuti prodotti nel terzo decennio del secolo, il paesaggio assume dimensioni assai più ridotte ed un ruolo meno predominante all'interno della composizione, incentrata sul "meandro"; ed è proprio a questa fase che può essere ricondotto il manufatto preso in esame, come suggerisce il rapporto del decoro, ma soprattutto l'andamento ondulato</p>

NSC - Notizie storico-critiche

dei tralci (si veda ad esempio J. Bentini (a cura di), L'arredo sacro e profano a Bologna e nelle Legazioni Pontificie, catalogo della mostra, Bologna 1979, pp. 150-151, schede nn 319-320, tavv. 208-209; M. Villotta (a cura di), I paramenti sacri tra storia e tutela, Tavagnacco 1996, pp. 202-203, scheda n. 78 di A. Argentieri Zanetti; A. Galizia (a cura di), I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, p. 83, scheda n. 32; San Lorenzo, i documenti e i tesori nascosti, catalogo della mostra di Firenze, Venezia 1993, p. 201, scheda n. 4.4 di P. Peri; M. Villotta (a cura di), 1996, pp. 210-211, scheda n. 82 di M. B. Bertone; La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 220-221, scheda n. 159 di I. Silvestri; Il patrimonio tessile antico: recuperi e restauri, catalogo della mostra di Spoleto, Spello 1986, pp. 71-72; G. Cantelli (a cura di), Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, pp. 528-529, scheda n. 39 di V. Sola; P. Peri (a cura di), Tessuti barocchi al Bargello in onore di Paola Barocchi, catalogo della mostra, Firenze 1997, pp. 40-42, scheda n. 11; La chiesa e il convento domenicano di San Clemente in Brescia, Brescia 1993, pp. 282-283, scheda n. 27 di I. Panteghini; C. Buss, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, pp. 96-97; D. Davanzo Poli (a cura di), Basilica del santo. I tessuti, Roma 1995, pp. 110-111, scheda n. 76; Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, pp. 148-149, scheda n. 41 di A. Geromel Pauletti; E. Blum, The Fine Art of Textiles. The Collections of the Philadelphia Museum of Art, Philadelphia 1997, p. 22, scheda n. 26; C. Chilosi, E. Mattiauda (a cura di), I tesori delle confraternite, catalogo della mostra di Savona, Albenga 1999, p. 142, scheda n. 61 di M. Tassinari; D. Davanzo Poli (a cura di), Tessuti antichi. Tessuti - Abbigliamento - Merletti - Ricami Secoli XIV - XIX, catalogo della mostra, Treviso 1994, pp. 83-84, scheda n. 110; R. Bonito Fanelli, Five Centuries of Italian Textiles: 1300-1800. A selection from the Museo del Tessuto Prato, catalogo della mostra, Prato 1981, pp. 280-281, scheda n. 83; E. D'Amico Del Rosso, I paramenti sacri, Palermo 1997, pp. 75-76, scheda n. 23; per il motivo dei vasi cfr. P. Ceschi Lavagetto (a cura di), Il Museo della Colleggiata di Castell'Arquato, Piacenza 1994, p. 128, scheda di E. Bazzani). Il tessuto, nato per l'abbigliamento femminile, è collocabile, come suggerisce la leggiadra e raffinata composizione, al sesto decennio del Settecento ed è ascrivibile ad una manifattura di altissimo livello, da collocare, verosimilmente, in Francia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227433

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)